

4 febbraio ore 11

## OTTANTANOVE

drammaturgia e regia Elvira Frosini e Daniele Timpano | con la collaborazione artistica di David Lescot

con Marco Cavalcoli, Elvira Frosini, Daniele Timpano

produzione Teatro Metastasio di Prato

*Vincitore della Menzione Speciale Franco Quadri nell'ambito del Premio Riccione 2019*

*La Compagnia Frosini/Timpano ha ricevuto il Premio speciale Ubu 2021 per il progetto "In differita"*

*dai 14 ai 18 anni*

La Rivoluzione francese ha dilagato in tutta Europa e ha cambiato e fondato il mondo in cui viviamo. La rivoluzione del 1789. Che domande continua a porci, oggi, la Rivoluzione? Che rapporto abbiamo dopo un altro Ottantanove, il 1989, con la democrazia, la politica e il potere? Quel che resta della Rivoluzione ci riguarda ancora? O è roba vecchia? Parrucche polverose da mettere nei musei? *Ottantanove* non vuole raccontare una storia, o la Storia, ma immergersi in un mito fondativo, nei materiali culturali che lo hanno prodotto e che questo ha prodotto a sua volta. L'attuale crisi della Democrazia vista in rapporto con la Rivoluzione francese e con il 1989, la fase che apre la nostra epoca, oggi che il concetto stesso di rivoluzione sembra aver perso concretezza, anche se non un suo fascino rétro. Il nostro è uno sguardo da italiani, da cuginetti d'oltralpe, lo sguardo dei parenti poveri, meno evoluti, da liberare e civilizzare. La rivoluzione francese non l'abbiamo fatta noi. Anzi. L'abbiamo in parte subita. La Rivoluzione si intreccia con la nostra storia e con l'avvio del nostro stesso mito fondativo, il Risorgimento: il tricolore italiano nasce il 7 gennaio del 1797 in piena Repubblica Cispadana controllata dai francesi. Ma il nostro è anche uno sguardo da europei occidentali, perché nonostante tutto siamo gli eredi della Rivoluzione. Le nostre democrazie, l'Europa di oggi, tutto il mondo in cui viviamo è stato fondato allora. Il nostro è quindi uno sguardo dall'Europa, che è un'entità contraddittoria, in evidente crisi politica e democratica, ma che continua a proclamare come suoi fondamenti identitari i diritti civili, la sovranità popolare, la cittadinanza, le libertà di stampa, riunione, culto, associazione, la democrazia. Concetti nati durante la Rivoluzione e in essa già traditi, ancora oggi sbandierati e utilizzati in qualunque discorso pubblico europeo, nonostante suonino ormai svuotati di senso, di sostanza, come gusci vuoti lasciati sulla spiaggia. Cose nate allora la cui carcassa ci ritroviamo oggi tra i piedi, ma svuotata di ogni contenuto, come le mummie imbalsamate degli egizi, con tutti gli organi chiusi in un vaso canopo - la milza, gli intestini, il cuore, il fegato - e la vuota forma del corpo glorioso che fu, tuttora affascinante e persistente come un deodorante, ormai definitivamente morta. Che fine ha fatto, non diciamo la vita, ma almeno il canopo?

7-8 febbraio ore 10

## POP UP UN FOSSILE DI CARTONE ANIMATO

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

progetto affidato a I Sacchi di Sabbia

di Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri

con la collaborazione di Giulia Solano

Con Marta Capaccioli, Lucrezia Palandri

libri di Giulia Gallo

ideazione Luce Emiliano Curà

realizzazione scene LabTdb (Paolo Romanini)

con il sostegno di Regione Toscana

*dai 3 ai 6 anni*

Reinventando il libro animato in forma teatrale, *Pop up* intreccia le microstorie di un bambino di carta e di una piccola, enigmatica sfera: le evoluzioni ritmiche, cromatiche e sonore del loro rapporto, i loro incontri, le loro specularità, le loro trasformazioni. La scansione cromatica dei diversi cartoon di cui si compone lo spettacolo è un mezzo potente per indagare le emozioni-base e per creare insiemi di associazioni tra sentimenti, forme e colori. La forma delle variazioni sul tema, assecondando musicalmente la ricerca rumoristica, si fa strumento **flessibile per un'esplorazione sperimentale dell'immaginario infantile.** Le avventure del bambino e della sua piccola palla danno così origine a un gioco simbolico di geometrie e di metamorfosi che tocca aspetti centrali di **quell'immaginario: la fantasia, l'invito, la minaccia, il sogno.** Due attrici, che sono insieme animatrici, danno vita e voce ai due protagonisti di carta, giocando **sull'apparizione delle figure e delle forme nel tempo, sugli intrecci di esse con i loro corpi, sul movimento e sull'illusione del movimento,** sulla sincronicità tra voci e tra voci e immagini. **L'idea della reinvenzione scenica del libro pop up, la sfida di creare un cartone artigianale, una sorta di fossile di cartone animato nell'epoca del 3D, è la preziosa occasione per una riflessione sull'animazione, sulla saturazione e l'invasività delle sue tecniche contemporanee, per intraprendere una direzione più evocativa e meno aggressiva che lasci più spazio all'immaginazione nell'era della dittatura digitale. Ed è, anche, l'occasione per fondere sperimentalmente manipolazione, teatro d'oggetti e suoni, linee di ricerca amate da *I Sacchi di Sabbia* che vengono rivolte e confrontate con un pubblico infantile.**

**I SACCHI DI SABBIA** Negli anni la Compagnia si è distinta sul piano nazionale, ricevendo importanti riconoscimenti per la particolarità di una ricerca improntata nella reinvenzione di una scena popolare contemporanea. Già vincitori di due Premi ETI "Il Debutto di Amleto", I Sacchi di Sabbia ricevono una nomination al Premio Ubu 2003 per lo spettacolo Orfeo. Il respiro ("...per il loro intreccio di ironia, storia e metafisica") e vincono il Premio Speciale Ubu 2008. In perenne oscillazione tra tradizione e ricerca, tra comico e tragico, il lavoro di I Sacchi di Sabbia ha finito per concretizzarsi in un linguaggio in bilico tra le arti (arti visive, danza, musica), nella ricerca di luoghi performativi inconsueti, e sempre con uno sguardo vivo e attento al territorio in cui l'evento spettacolare è posto.

9.10.11 febbraio ore 10

## I SOGNATORI

con Erica Meucci, Giuseppe Claudio Insalaco e Piergiorgio Gallicani  
di Manuela Capece e Davide Doro  
una produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti  
*dai 6 ai 10 anni*

*Spettacolo creato in occasione delle celebrazioni del centenario della nascita di F. Fellini del 2020.*

Si dice che quando Gigante è nato, è uscito dalla pancia della sua mamma facendo una capriola. Poi, invece di piangere come fanno tutti i bambini appena nati, ha cantato una canzone, ha recitato una poesia e infine ha raccontato una barzelletta. Era chiaro a tutti che Gigante voleva fare uno spettacolo. Poi un giorno Gigante è diventato vecchio e allora per aiutarlo sono arrivati Cico e Pallina. Anche loro vogliono fare uno spettacolo. E poi sono giovani e belli, Cico che ha **il cuore tenero e i muscoli d'acciaio fa innamorare tutte le ragazze e Pallina** che si chiama così per la forma dei suoi occhi fa innamorare tutti gli altri. **Gigante insiste con la storia della luna, forse perché è vecchio e l'ha vista per davvero. Cico e Pallina non l'hanno mai vista o forse non se la ricordano** perché sono troppo giovani. Non sanno se la storia della luna è vera, ma Gigante dice che è sicuro, è sicuro che se faranno lo spettacolo lei tornerà e tutti la potranno vedere. Cico Pallina e Gigante cercano la luna e questa è la loro storia. **Le celebrazioni del centenario della nascita di Federico Fellini sono state l'occasione per una riflessione sulla necessità di coltivare la capacità di immaginazione tipica del bambino, quello straordinario talento che appartiene all'infanzia di muoversi liberamente tra verità e finzione, tra reale e immaginario. Partiamo insieme per un viaggio onirico, incontriamo le maschere di una vita immaginata, crediamo nell'impossibile. Attraversiamo con spirito puro ed innocente piccoli deliri bizzarri, miracoli e passeggiate notturne. Un minuscolo cabaret, un po' rétro, dove emerge l'idea di un mondo libero, anticonformista, privo di convenzioni e paure, aperto ad un movimento incessante. E in questo micro cosmo anarchico si fa un pezzo di strada insieme, gli uni vicini agli altri, così come insegna l'arte circense. I sognatori hanno il passo incerto di chi non sa se nascondersi o saltar fuori. I sognatori si fanno carico di desiderio e nostalgia per stupire con un movimento imprevedibile. I sognatori sono gli ultimi degli ultimi. Mescolano pasta e magia, guidati da una visione. Costruiscono un mondo dove c'è spazio per tutti, fanno la rivoluzione. I sognatori ci fanno sognare. E noi, senza sapere come, sogneremo di salire tutti i gradini di una scala che si appoggia alla luna, e per un momento ci guarderemo dall'alto, per un momento tutto diventerà possibile. Lo scrittore polacco Gombrowicz dice che siamo tutti foderati di infanzia, l'infanzia ci segue, ci definisce. È proprio la zona dell'infanzia, punto di partenza di alcune ispirazioni fondamentali nel cinema felliniano, che ci interessa alimentare di visioni altre. La fascinazione per le figure del diverso, del marginale. Il vagabondo, il senz'atetto, il fragile. Un senso di mistero e di fragilità. I semplici, i puri, personaggi scalcagnati, personaggi scombinati, matti. Clowns improbabili, cantori di piccole folli visioni. Gli unici in grado di salire la scala dell'utopia, quella che porta alla luna.**

14.15 febbraio ore 10

## **L'ELEFANTINO**

di e con Bruno Cappagli

produzione La Baracca-Testoni Ragazzi

*dai 3 ai 5 anni*

***Spettacolo accolto nell'ambito del progetto "Sciropo di Teatro" in collaborazione con ATER e con la Regione Emilia-Romagna.***

Dopo il grande successo riscosso qualche anno fa, la compagnia La Baracca torna con lo spettacolo ***L'elefantino***.

**Bubu è l'unico maschietto della famiglia e le sue sorelline sono troppo piccole per accudire alla casa, così mamma e papà hanno dato a Bubu l'incarico di lavare tutti i calzini della famiglia. È un lavoro noioso e Bubu, mentre lava, si racconta una storia. Come per magia i calzini prendono vita e si trasformano in animali della giungla che ci racconteranno di come il piccolo elefantino dal piccolo naso, **dotato di un'insaziabile curiosità, fu il primo di tutti gli elefanti ad avere la proboscide e di come scoprì quanto gli fosse utile. L'elefantino** incontrerà animali di tutti i colori e di tutte le dimensioni, ma soprattutto incontrerà canzoni, perché ogni calzino ha un suono che fa cantare.**

**Sono suoni che ricordano l'Africa, voci che lasciano immaginare la terra, gli alberi o l'acqua verde e limacciosa del fiume. La storia raccontata dall'elefantino è tratta molto liberamente da un racconto di Rudyard Kipling. Immaginazione, sorpresa, curiosità e musica sono gli elementi che animano questo racconto.**

15.16.17 febbraio ore 10

## SOUVENIR

spettacolo di teatro circo

progetto di Mattatoio Sospeso

di e con Marco Mannucci e Marina Romondia

manipolazione oggetti Lucia Pennini

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

con il sostegno di La Grainerie, Espace Marcel Pagnol, Gare à Coulisses, Theatre de

**l'Oulle, SeaChange**, Terre di circo Mirabilia, La Corte Ospitale, Di Strada in Strada,

Officine Papage, Eventi Verticali.

*dai 6 ai 10 anni*

*Souvenir* è uno spettacolo visuale, aereo e poetico, ispirato alla serie dei dipinti con gli amanti in volo di Marc Chagall. Una storia **d'amore, un viaggio onirico senza parole, per sfiorare in volo la poesia dell'amore e del sogno. Il racconto dell'ultima notte di Marc Chagall, dove in sogno incontra il suo amore perduto: la sua Bella, la sua musa. E' lei la donna in volo, l'amante in blu**, la protagonista di tanti capolavori dipinti che per tanti anni ha influenzato le sue creazioni. E sono proprio loro due gli innamorati sospesi, placidi nello spazio, dove lui, a piedi **penduli come un bambino felice, tiene per mano lei fluttuante nell'aria**, come fosse un palloncino ad elio.

**Il vecchio Chagall, il pittore dell'amore come forme che volano, ci accompagna** in un divertito sogno, un viaggio nei suoi ricordi, in una memoria impastata di **sogno e vita reale e in quella specie d'amore raro, trasognato e da favola che porta via dalla vita di ogni giorno. Forse lassù in volo c'è ancora speranza, perché** la per-dita forse non è la fine, ma un nuovo inizio.

### Atelier di danza aerea

*a cura di Mattatoio Sospeso*

Liberamente ispirato alle opere di Marc Chagall, nelle quali coesistono ricordi **d'infanzia, fiabe, poesia, amore, un universo di sogni dai colori vivaci, dove uno** dei temi ricorrenti è il volo. Un laboratorio per dare voce e corpo ai propri sogni, possibili e impossibili. A ogni partecipante verrà proposto di "portare" un proprio **sogno o desiderio di volo. Grazie alla tecnica della "danse voltige", sarà possibile l'esperienza del volo con leggerezza e dolcezza, tramite imbraghi confortevoli adatti anche a persone con mobilità ridotta, per ritrovare una rinnovata libertà di movimento.**

Nel mese di febbraio verrà presentato al pubblico delle scuole e delle famiglie un focus sulla compagnia **Teatro all'Improvviso** che prevederà la presentazione di due spettacoli, uno di repertorio *-Le stagioni di Pallina-* e una novità *- Essere fantastico-*. Parallelamente sarà allestita nel foyer una mostra sulle opere di Dario Moretti, pittore, scultore, attore, regista e direttore artistico della Compagnia. Il Teatro all'Improvviso nasce nel 1978, muove i primi passi nel teatro popolare e nel teatro di figura, poi la **curiosità e la necessità di affrontare nuove forme d'arte**, lo mutano fino alla forma attuale, in cui pittura, musica, poesia e ironia, diventano gli elementi portanti della **ricerca. In oltre quarant'anni** di attività ha realizzato spettacoli destinati ai bambini dai tre ai dieci anni, cercando di stimolare le emozioni, il gioco e un pensiero critico, capace **di scavare all'interno della rappresentazione teatrale, per individuare spunti di ricerca e riflessione.**

21.22 febbraio ore 10

### **LE STAGIONI DI PALLINA**

testo, scene e regia di Dario Moretti  
con Dario Moretti e Elisa Carnelli  
*dai 3 agli 10 anni*

Lo spettacolo racconta la semplice storia di una pallina, che cambiando colore si trasforma in varie cose e personaggi. Da pesce la pallina diventa fiore, da fiore a **cacca, da cacca a rotolo di fieno ... fino a dissolversi nell'aria e cadere come neve su un'ampia distesa di colore bianco.** E ora come fare ora per ritrovare la pallina? Basta fare un segno, uno scarabocchio, un gesto!! Sciare, rotolare, scivolare, fare **palle di neve ... e perché** no! Fare un pupazzo di neve con in mano un cartello bianco. E sopra ci scriviamo: C I A O . *Le stagioni di Pallina* ha vinto il premio ETI-**Stregagatto 2004 come miglior spettacolo per l'infanzia.** Dal 2001 ad oggi, sono state rappresentate quasi 2000 repliche nei teatri di tutto il mondo.

28 febbraio ore 10

1 marzo ore 10

### **ESSERE FANTASTICO**

in collaborazione con Compagnie Sémaphore  
di e con: Sandra Denis, Dario Moretti,  
Saya Namikawa  
regia: Denis Woelffel  
*3 agli 8 anni*

**In un atelier si incontrano tre artisti intenti a creare le loro "opere" attraverso gli strumenti della musica, della pittura e della poesia. All'inizio tutto è un po' vago: la musicista è alle prese con l'accordatura, il pittore sceglie i colori e la poetessa scalda la voce.** Poi, quasi per caso, le cose incominciano a prendere forma e i tre artisti iniziano a creare insieme varie opere, mescolando le loro arti e soprattutto le loro lingue, visto che i tre protagonisti dello spettacolo provengono da tre diversi paesi: Giappone, Francia e Italia. **Così, con un po' di sapienza e un po' di follia,** lo spettacolo si stende attraverso diversi momenti in cui si creano situazioni fantastiche e surreali. Ci saranno: un vestito per essere nudi, una faccia per non farsi vedere, una coccinella che brilla, un essere che nasce da un albero e da una montagna, la danza delle teste vuote, **l'universo dei suoni e colui che si vorrebbe diventare.**

3.4 marzo ore 11

### 7 contro Tebe

da Eschilo

uno spettacolo de I Sacchi di Sabbia e Massimiliano Civica

con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Iliano

produzione Compagnia Lombardi-Tiezzi in co-produzione con I Sacchi di Sabbia

e il sostegno della Regione Toscana

*dai 14 ai 18 anni*

**L'argomento è noto. Sui figli gemelli di Edipo, Eteocle e Polinice, grava il funesto** destino del padre: i meschini - essendo gemelli e non potendo vantare un diritto certo sul trono - si accordarono per regnare a turno; Eteocle fu il primo, ma a Polinice non toccò mai: Eteocle infatti lo fece catturare e allontanare dalla città. **L'esilio forzato portò Polinice a stringere un patto d'alleanza con il Re degli Argivi** per vendicarsi di Tebe e del fratello. La tragedia di Eschilo inizia qui, con **l'esercito argivo alle porte di Tebe: per ciascuna delle 7 porte un guerriero** terribile e un altrettanto terribile guardiano. Chi avrà la meglio?

Questo lavoro chiude una trilogia à rebours sull'immaginario greco: dopo Luciano di Samosata (*Dialoghi degli Dei*) e Euripide (*Andromaca*), arriva il grande Eschilo, con un testo arcaico, uno dei più antichi che ci sono pervenuti: I 7 contro Tebe.

Affrontare una tragedia arcaica con le tecniche del comico non significa farne una parodia. La sfida di questo nuovo progetto, che miscela alto e basso senza soluzione di continuità, è "costringere" lo spettatore a disposizioni emotive sempre diverse, portarlo a sperdersi nell'immaginario greco. L'alternarsi dei 7 duelli scandisce il ritmo di tutto lo spettacolo, si va verso un climax, di cui tutti conoscono l'ineluttabilità: è noto che alla fine saranno i due fratelli a battersi e che entrambi moriranno nello scontro. Ma come ci arriveremo? Ridendo?

7.8 marzo ore 10

## **CENERENTOLA, ROSSINI ALL'OPERA**

produzione Fondazione TRG Onlus

di **Pasquale Buonarota, Nino D'Introna e Alessandro Pesci**

musiche Gioachino Rossini

con Pasquale Buonarota, Alessandro Pesci, Mirjam Schiavello

regia **Nino D'Introna**

*dai 6 ai 10 anni*

**Cenerentola, Rossini all'Opera è il quarto "capitolo" del progetto *Favole in Forma Sonata***, a cura di Unione Musicale e Fondazione TRG Onlus, nato **con l'obiettivo** di raccontare lo stretto legame che intercorre tra la forma musicale e il teatro: «Un progetto - affermano Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci - che ci ha permesso di esplorare assonanze e contrasti tra forme di composizione musicale e strutture narrative e di potenziare i nostri orizzonti, trovando così, in maniera naturale, forme nuove per raccontare nuove storie e personaggi».

**Con Cenerentola entriamo nel mondo dell'opera, per assistere alle vicende di un grande compositore, Gioachino Rossini, colto nel momento in cui sta creando la sua nuova opera, *Cenerentola ossia il trionfo della bontà***. Viene immaginato immerso nel suo mondo musicale, nella sua quotidianità, travolto dagli impegni, **ossessionato dal cibo e dalla pigrizia**. «**Non c'è musicista più adatto di Rossini** - dichiara Buonarota - a mettere in rilievo come la parola naturalmente contenga già in sé la musica, sia nel suo ritmo metrico sia nella sua intonazione. Rossini è un vero e proprio maestro nel ricordarci che la parola è melodia, ma è anche ritmo e puro suono».

In scena ci sono tre personaggi: la Musica, personificata dal maestro Rossini, le Parole, cioè il librettista Jacopo Ferretti, e il Canto, ovvero una giovane ragazza di nome Angelina che sta facendo le pulizie in teatro e aiuta i due artisti ottocenteschi a unire musica, **parole e canto in un'opera lirica che diverrà famosa in tutto il mondo**. Tre personaggi che giocano in una girandola di emozioni, intrecciandosi come fili a comporre immagini, quadri poetici surreali e comici sulla trama della celebre fanciulla che perde la scarpetta: «una Cenerentola nuova - afferma Pesci - moderna e disincantata, come lo è la musica del maestro pesarese».



14.15 marzo ore 10

**PICCOLI**

**haiku visivo per piccoli e grandi**

di e con Manuela Capece e Davide Doro

una produzione compagnia rodizio

in residenza presso Espace600 Grenoble

*dai 3 ai 5 anni*

“PICCOLI è un viaggio rotondo da fare insieme. È un rituale poetico per trovare la strada verso casa. Dobbiamo portare la legna, con forza e delicatezza, dobbiamo accendere il fuoco. E dal fuoco dobbiamo prendere vita. Ci scaldiamo le mani e **ci riposeremo un po', prima che arrivi la neve, prima di partire. Aspetteremo che** il vento confonda i fiocchi di neve con le piccole foglie del ciliegio, per costruire la nostra casa. Aspetteremo la luna, per giocare coi lupi. E giocheremo fino a stancarci. E saremo felici, come quando ci si addormenta sapendo che il giorno dopo ci sarà il sole. Abbiamo lavorato attraverso una serie di laboratori nelle scuole con bambini dai due ai sei anni. Abbiamo proposto loro un lavoro **sull'attesa, sulla lentezza, sulla preziosità delle piccole cose. Il piccolo ramo è** necessario al grande fuoco. Bisogna averne cura. Bisogna saper sentire il lieve suono del campanello, per saper ripararsi dalla pioggia che arriva. Dobbiamo prendere molta aria per soffiare il vento. E poi, bisogna trovare la luna e imparare **ad ululare. Sarà naturale percorrere tutta la strada, dall'inizio alla fine, anche se l'inizio e la fine coincideranno. E quando avremo compiuto il giro, quando** saremo sazi di armonia, sarà il momento giusto per sorprenderci.” **Manuela Capece e Davide Doro**

PICCOLI è uno spettacolo tenero, pieno di poesia e delicatezza, un haiku che contiene immagini emozionanti, create con una perfezione scenica dove ogni elemento è pesato nei minimi dettagli. Manuela Capece e Davide Doro - fondatori della compagnia rodizio, ideatori e interpreti del lavoro qui presentato - appaiono come figure smussate e indefinite dalla fitta nebbia che accoglie il pubblico appena **entra nella sala teatrale. (...)** lo spettacolo non utilizza parole, ma si affida alla potenza di immagini visionarie che, intrecciate a una colonna sonora dai toni fortemente lirici, affascinano piccoli e adulti conducendoli al di là del bosco, in un territorio impalpabile e soffice, un posto segreto dove vi sono cura e dolcezza. I due attori attraverso gesti coreografici e pochi oggetti che piano piano appaiono dal nulla e si collocano nello spazio - una finestra, una poltrona, un materasso, un fuoco acceso, un albero fiorito, la luna piena - ricreano una casa essenziale, un ambiente pronto ad accogliere ciò che verrà, il futuro che cresce. PICCOLI lavora su più livelli interpretativi e intreccia elementi ripresi dalle fiabe classiche e archetipi ancestrali: si attraversa il bosco e si bussa alla porta perché il nuovo è ciò che non si conosce e che proviene da fuori.

*C. Tringali Planetarium, Osservatorio sul teatro e le nuove generazioni*

21.22 marzo ore 10

## LE NUOVE AVVENTURE DEI MUSICANTI DI BREMA

testi Gigi Bertoni

con Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa, Renato Valmori

regia Alberto Grilli

una produzione Teatro Due Mondi col sostegno di Regione Emilia Romagna

*dai 6 ai 14 anni*

**Spettacolo accolto nell'ambito del progetto "Scioppo di Teatro" in collaborazione con ATER e con la Regione Emilia-Romagna.**

E se gli animali che i fratelli Grimm ci hanno fatto conoscere come *I Musicanti di Brema* uscissero dalla loro favola o la continuassero fino ai giorni nostri, se si perdessero nelle nostre città, che storia racconterebbero? E se ai protagonisti della **nostra storia, l'asino, il cane, il gatto e l'oca, che si unisce al gruppo dopo la morte del gallo, capitasse d'incontrare una cicogna disorientata che sta facendo il suo lavoro di distribuire bambini nelle famiglie del mondo, cosa accadrebbe?** Da qui parte il racconto de *Le nuove avventure dei Musicanti di Brema*, sulle strade dei nostri **Paesi e dell'Europa, attori e pubblico alla ricerca di una città ospitale, un luogo che possa accogliere un bambino il cui colore della pelle racconta la provenienza da terre lontane. La storia di quel bambino è la storia dell'intera umanità a volte costretta ad allontanarsi o fuggire dalla propria terra alla ricerca di un luogo migliore nel quale approdare e costruire il futuro.**

La storia

I Musicanti, animali oramai vecchi, un cane inglese, un gatto italo-ispánico, un asino **tedesco e un'oca francese, si** guadagnano da vivere cantando, in giro per il mondo, buffe e divertenti canzoni e raccontando **storie. L'incontro con una cicogna ferita** cambia i loro programmi, un piccolo bambino, proveniente **dall'Africa o dall'Asia, deve essere consegnato** a Madame Europe, ma la signora e **la sua casa non si trovano. Parte allora il viaggio alla ricerca di Via dell'Ospitalità,** viaggio che è continuamente interrotto da situazioni comiche e canzoni che illustrano le diverse tappe e avventure che si susseguono. Un finale a sorpresa farà sì che il pubblico, accogliendo il bambino in una nuova casa, diventi protagonista **e si riconosca nell'Europa che vorremmo. Gli** attori cantanti del Teatro Due Mondi portano in scena maschere zoomorfe, costumi multicolori e strumenti musicali, usano lo spazio teatrale in maniera totale ed essenziale. Diverse lingue vengono parlate in una sorta di gramelot comprensibile a tutti, le rime si rincorrono e si fondono nel canto arricchite da citazioni al mondo dei **clown e alle commedie musicali. Come avviene in strada, l'architettura delle città** diventano speciali scenografie e il pubblico protagonista del racconto.

21.22 marzo ore 11

## L'INGANNO

alessandro gallo / caracò teatro

di Alessandro Gallo

con Alessandro Gallo

co-produzione caracò teatro in collaborazione con Luce narrante

*dai 14 ai 18 anni*

*Spettacolo finalista Premio Scenario 2019*

*Spettacolo vincitore Premio Mauro Rostagno 2020*

In scena un uomo e la sua biografia fatta di continui inganni e di menzogne alla quale attraverso il teatro ne restituirà una dignità mancata. Tratto da una storia vera. **Alessandro Gallo continua la sua strada verso la narrazione dell'educazione criminale.** Partendo dal suo vissuto disegna, con ironia, rabbia e dolore i volti di una Napoli madre-coraggio che si scontra, quotidianamente, contro il peso claustrofobico di un familismo che trasforma la bellezza dei vincoli solidali tra famiglie in comportamenti omertosi, in silenzi e sguardi dalle sfumature mafiose. Il legame di sangue diventa un vincolo, una cerniera arrugginita che ne **ostacola l'ingresso di un qualcosa o di un qualcuno, uomo o divino che sia, che ne voglia riscrivere un cambiamento.**

**Alessandro Gallo** è nato a Napoli nel 1986. È scrittore, attore e regista teatrale. Vive a **Bologna e da anni lavora nel campo dell'educazione alla legalità con progetti di teatro civile.** Ha pubblicato il romanzo autobiografico *Scimmie* (2011, Premio Iride, Cava de' Tirreni 2012), *Andrea torna a settembre* (2014) e ***Tutta un'altra storia*** (2017, Premio Sgarrupato 2018). È coautore insieme a Giulia Di Girolamo del romanzo-inchiesta sulle mafie in Emilia-Romagna *Non diamoci pace. Diario di un viaggio (il)legale* (2014), e autore nelle antologie *La giusta parte* (2011), *La Via di fuori* (2012) e *La Grammatica di Nisida* (2013, **Premio Napoli Cultural 2013**). **Ha curato l'antologia *La parola liberata dalle mafie*** (2010, menzione speciale Premio Cevenini 2012). Nel 2019 ha pubblicato per **Rizzoli il romanzo "Era tuo padre". Per il teatro ha scritto per il regista Adriano Sforzi lo spettacolo *Vrènzule*** (progetto selezionato Premio Scenario 2008), per la compagnia Nuovo Teatro Sanità di Napoli il testo *Scimmie* (Premio Dominio Pubblico 2012), per Caracò ***L'inganno*** (finalista Premio Scenario 2019). Nel 2014 ha ricevuto la Medaglia **d'argento al valor civile Premio Carlo La Catena per l'attività editoriale e per il teatro di impegno civile.** **Nel 2016 ha ricevuto il Carlino d'Oro da QN Il Resto del Carlino** per le attività educational al contrasto alle mafie. Nel 2019 ha ricevuto il Premio Marcello Torre **per l'impegno civile contro le mafie.** **Nel 2021 ha ricevuto il Premio ReSTART Antimafia.** Dal 2015 collabora per La Corte Ospitale di Rubiera **su progetti che riguardano l'infanzia e la formazione.** Dal 2016 si occupa per la Provincia di Reggio Emilia della cura artistica **del Festival "Noi contro le mafie" diretto dal prof. Antonio Nicaso.** Dal 2020 per Caracò è curatore artistico del portale educational [www.educativvu.it](http://www.educativvu.it).

29.30.31 marzo ore 10

1 aprile ore 10

## **NASO D'ARGENTO**

di progetto g.g.

testo e regia Consuelo Ghiretti e Francesca Grisenti

con Consuelo Ghiretti / Elena Gaffuri e Francesca Grisenti

coproduzione Accademia Perduta/Romagna Teatri e Teatro delle Briciole Solares  
Fondazione delle Arti

*dai 6 ai 10 anni*

Lo spettacolo verte sulla figura del cattivo e sul tema della bugia, ispirandosi a **Naso d'Argento**, un racconto tramandato dalla tradizione popolare e presente nelle *Fiabe Italiane* raccolte e trascritte da Italo Calvino. Protagoniste sono tre sorelle, una delle quali, **Lucia, non cade nell'inganno di un** misterioso ed elegante uomo vestito di nero. Lucia gioca con la bugia del suo avversario, per lasciare che il cattivo resti solo con il suo inganno, e per potersi infine salvare.

**Il progetto indaga il tema del segreto, inteso come "preziosa verità nascosta",** come qualcosa di positivo perché, rispetto alla menzogna, è costruito con le esperienze vissute sulla propria pelle. È ciò che non si può e non si deve rivelare, per non essere più trasparenti, **creare una separazione con l'altro da sé e** costruire la propria identità, la propria unicità, e diventare grandi. Verità e finzione, gioco e illusione, paura e meraviglia: questa fia-ba portando in sé codici e temi che i bambini conoscono bene, **permette loro di fare un'esperienza, di** immaginare, completare e costruire conoscenza.

"Gli spettacoli di Teatro Ragazzi più belli, capaci di creare incanto, stimoli interiori che durano nel tempo, nascono insieme dalla sensibilità verso **l'infanzia** - con il coraggio dei salti narrativi, delle sorprese che possono far paura, **dell'irrazionale** fantastico nella realtà delle emozioni - e dalla necessità degli artisti di restare fedeli alla propria poetica, di non rinunciare a sé, alla propria ricerca. E questo riesce a fare la compagnia g.g. di Francesca Grisenti e Consuelo Ghiretti che, dopo **l'indimenticabile** gioiello teatrale *Le Nid*, ha debuttato con **Naso d'argento all'Arena** del Teatro al Parco, ispirato a una delle fiabe della raccolta di Italo Calvino, resa teatrale con **un'articolata** scenografia a più piani, **l'uso** di pupazzi in varie dimensioni e una recitazione spigliata, divertita, in azioni veloci che, pur conservando il filo narrativo, permettono anche passaggi danzati, ritmi che trasmettono il piacere di stare insieme." *Valeria Ottolenghi La Gazzetta di Parma*

7.8 aprile ore 10

## CAINO E ABELE

di Manuela Capece e Davide Doro

con Emanuele Segre e Alberto Galluzzi

una produzione compagnia RODISIO/TAK Theater Liechtenstein

*dai 7 ai 12 anni*

“Questa storia antica, semplice e crudele ci serve, perché ritroviamo in questa storia lontana qualcosa di oggi. La raccontiamo priva dei suoi aspetti religiosi, prendendo dalla Bibbia e dal Corano i passaggi fondamentali di un intreccio topico, per arrivare ad una narrazione simbolica e contemporanea. Caino e Abele sono due ragazzi, come tutti i giovani sono forti e belli, pieni di entusiasmo ed energia. E come tutti i giovani devono ancora imparare tutto della vita, guardano il mondo con occhi curiosi e braccia impazienti, le loro gambe non si fermano mai.

Ascoltano, guardano, sentono tutto, sentono il ritmo della terra, sentono il beat, Caino e Abele sono due giovani breakers. Raccontiamo questa storia con la break dance, una danza di strada, una street dance che affonda le sue radici nella ribellione degli anni 70, che gioca con il ritmo, che mescola e ricrea stili differenti. La break dance è espressione libera, è un corpo giovane in una strada affollata. È un modo di ballare che rompe le regole e ne inventa di nuove, è la rappresentazione di una generazione, che passo dopo passo inventa una propria vita. È una danza terrena che racconta di stimoli e sospensioni. Si danza per **cercare la massima elevazione, i breakers danzano sfidando l'asfalto.**

Accostiamo a questa danza grezza molte parole, alcune domande, tantissime immagini. **Immagini di un'arte grezza e terrestre tanto quanto questa danza di strada. Rubiamo all'Art Brut, all'arte primitiva e aborigena, alla street art, al graffitismo americano, europeo, sudamericano, alla Pop Art.** Tantissime immagini a tratti rozze e infantili, a tratti crude, ironiche e grottesche. Da Carlo **Zinelli all'arte grezza giapponese, da Basquiat a Yayoi Kusama.** Siamo alla ricerca di altre parole, di suggestioni, di immagini evocative che ci parlano di forti sentimenti. Della **nascita, dell'uomo, del rapporto con gli altri, con il mondo animale e la natura.** Opere molto diverse tra loro che ci aprono ad un immaginario ibrido. A volte espressioni di spiriti sensibili, naif, fragili e appassionati. Opere di deboli, esclusi, emarginati. Perdenti.”

*Manuela Capece e Davide Doro*

11.12.13 aprile ore 10

## **CARO ORCO**

con Maurizio Bercini

di Manuela Capece e Davide Doro

collaborazione artistica Marina Allegri

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

*dai 3 ai 5 anni*

Maurizio Bercini, diretto da Manuela Capece e Davide Doro, interpreta il **personaggio principe delle fiabe: l'orco. E lo fa portando in scena tutto il carico** della sua decennale esperienza nel teatro ragazzi, mettendosi in gioco e dialogando con il pubblico dei bambini.

**L'orco è necessario. Dobbiamo avere il coraggio di ammetterlo. L'orco è come la notte, che è bellissima, il problema è che fa paura. Ma anche la paura è necessaria. L'orco si farà desiderare, ti racconterà di tutte le meraviglie di un mondo fantastico. E il mondo, l'orco, lo tiene in mano.**

**È più che piccolo, è un microcosmo. L'orco muove le stelle e la luna e quindi anche il mare. L'orco ti farà battere il cuore. Ma devi andargli vicino, molto vicino, tanto da prendergli la mano. L'orco è una storia a lieto fine. L'orco esiste quando un padre non fa bene il proprio dovere, il proprio lavoro di padre. L'orco mangia i bambini, davvero.**

**Se un bambino è sfortunato, lui se lo mangia. Se un bambino è un po' lento, lui se lo mangia. Il nostro Orco è il guardiano di un mondo meraviglioso. È il maestro traghettatore da qui a là, per diventare grandi. È l'orco di tutte le storie, che serve per imparare la distanza tra bene e male. L'orco non muore mai, ma deve sempre essere sconfitto. Oltre l'orco c'è la libertà. Il bambino allievo guarda il padre maestro. E c'è timore, meraviglia, ambizione e gratitudine. È un padre buono. Mi dice, preparati pulisciti e dubita.**

27.28 aprile ore 11

29 aprile ore 10

CIDE

## I DONI DI PAPÀ CERVI

regia Maurizio Bercini, testo Marina Allegri

con Maurizio Bercini e Fulvio Redeghieri

musiche originali Fulvio Redeghieri

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

in collaborazione con Istituto Alcide Cervi e Caracò Teatro

*dagli 8 ai 18 anni*

Questo progetto parte da un luogo: la casa della famiglia Cervi, ora Museo, luogo di memoria. I luoghi hanno ricordi, hanno cicatrici, ferite che aprono verso il dentro e verso il fuori. Spiragli da cui la Storia può filtrare e il Futuro incanalarsi.

**Diceva Platone che la memoria null'altro è se non un teatro gremito di immagini.**

A noi dare forma e voce a queste immagini che filtrano dalle cicatrici di Casa Cervi. Cercheremo di farlo dando presenza a una memoria individuale, i doni che nel corso degli anni sono stati inviati da tutto il mondo a papà Cervi, e a una memoria collettiva, un periodo fondamentale della storia del nostro paese.

In fondo perché commemoriamo? Perché il nostro spirito si consolidi ricordando i nostri momenti di valore, perché si nutra di storie di eroismo, si riconosca nel racconto della memoria di tutti. Condividere una memoria collettiva che abita nelle cicatrici di una casa di campagna, nei doni di un padre triste ed orgoglioso, in una pianura di mucche e nebbia. Sedere al tavolo **del "mi ricordo..." potrebbe servire ad immaginare un "facciamo che sarà..."**. Immaginazione può essere memoria che, travalicando i fatti costruisce ponti, può essere impegno, onestà, educazione.

27.28 aprile ore 10

**LA MIGRAZIONE**

liberamente ispirato al silent book *Migrantes* di Issa Watanabe

un progetto della compagnia rodizio

di e con Manuela Capece e Davide Doro

produzione Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti

**in collaborazione con Les Accords du Lion d'Or**

(Simandre, Francia)

*dai 6 ai 10 anni*

In un bosco, di notte, un gruppo di animali si prepara per un lungo viaggio con qualche valigia e pochi oggetti personali, il minimo indispensabile. La migrazione degli animali è la storia di chi è costretto ad abbandonare la propria casa e del percorso che si deve affrontare per trovarne una nuova, un cammino difficile, a volte pericoloso, fatto di sacrifici ma anche di tanta speranza. Raccontiamo questa storia attraverso il teatro di figura che ci permette di **praticare poesia e magia nell'affrontare il tema così** necessario e delicato delle migrazioni contemporanee.

Questo piccolo popolo di animali diventa un simbolo universale, come le rappresentazioni umane non potrebbero fare. *La migrazione* è liberamente **ispirata all'opera illustrata *Migrantes* dell'illustratrice peruviana Issa Watanabe**, un silent book dalle immagini straordinarie che racconta una storia che si ripete tutti i giorni, in ogni parte del mondo. I pericoli e le incertezze di chi è costretto ad affrontare le fatiche del viaggio, per inseguire la speranza di una vita migliore.

Una narrazione senza eufemismi, che con estrema delicatezza vuole incoraggiare a provare empatia e mostrare solidarietà per chi arriva da lontano.



## INFORMAZIONI

Per informazioni e prenotazioni: 0521/992044 - [biglietteriabriciole@solaredellearti.it](mailto:biglietteriabriciole@solaredellearti.it) oppure [briciole@solaresdelearti.it](mailto:briciole@solaresdelearti.it).

Il teatro si adegua al rispetto delle regole anti-Covid vigenti nel periodo di ogni singolo spettacolo. Per gli spettacoli aperti al pubblico è previsto l'obbligo, a partire dai 6 anni, di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2.

### BIGLIETTI

vivaticket

**5€ scuole dell'infanzia e primarie**

**6€ scuole secondarie di primo e secondo grado**

**3€ anteprime**

**MODALITA' DI PAGAMENTO:** presso la biglietteria del teatro il giorno stesso dello spettacolo

### PROMOZIONE SPECIALE

In occasione della ripresa della programmazione rivolta alle scuole, il teatro donerà ad ogni istituto due abbonamenti speciali che consentiranno l'ingresso gratuito a tutti gli spettacoli della stagione febbraio - aprile 2022. **Gli abbonamenti sono rivolti ai due studenti più meritevoli dell'istituto, individuati dal dirigente scolastico.** Per maggiori informazioni sulla promozione: tel. 0521/992044 [briciole@solaresdellearti.it](mailto:briciole@solaresdellearti.it)

### COME SI ACCEDE A TEATRO

**Si ricorda che l'ingresso al Parco Ducale non è consentito ai pullman e che gli ingressi pedonali più vicini sono: Via Pasini e V.le Piacenza (retro Star Hotel du Parc).**

Per favorire un corretto approccio al teatro, si invitano le classi ad arrivare almeno **20 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.**

Le classi che arriveranno a spettacolo iniziato non potranno accedere alla rappresentazione.

### MATERIALE INFORMATIVO

Presso gli uffici del Teatro al Parco è disponibile il materiale informativo sugli spettacoli: testo, rassegna stampa, schede per insegnanti.

Il programma potrà subire variazioni secondo l'emanazione di nuovi decreti.